

- I signori quanti sono in Cruscevo
 Pigiavano mattino e sera
 Pregando il possente Bogdano:
 40 Signore, possente Bogdano,
 Noi bacciamo il serico lembo,
 E la destra tua bianca mano:
 Deh scomoda un po' l'alta tua signoria,
 E conduci il dolce genero tuo,
 45 Deh conduci il bano degli Straini
 Nelle case e magioni nostre. —

 Ma ve' inaspettato dolore!
 Un mattino, quando riscalda il sole,
 Un messo giunge, e una bianca lettera,
 50 Proprio di Bagna dalla piccola città,
 Dalla sua vecchia madre:
 Al bano la lettera sul ginocchio posa.
 Quand'e' riguarda, e legge la lettera,
 La lettera gli dice triste cose assai.
 55 La lettera dice, che lo maledice la madre:
 Dove se' tu, figliuolo, Strainic bano?
 Mal beessi, in Cruscevo, vino!
 Mal vino! infelice del suocero la casa!
 Vedi la lettera! non più visti dolori!

(37) *Gospocfine*: le signorie.

(46) *Dvorove i kuće. Dvore*, comprende la casa con cortile dintorno, e quel che gli antichi Fiorentini chiamavan, le case: *cuća*, è la casa d'abitazione, ch'io qui traduco in *magione*, che mi pare più proprio di *soggiorno* o *dimora*.

(47) Così passano in feste tempo di molto. Ma

(49) *Mezil*, voce turca: anco i Greci l'usano per posta: ma qui vale messaggio.

(52) *Pade*, cade. Ma qui vale che gliela consegnano.

(53) *Razgleda*, più di riguardare, e *respicere*.

(53) *Prouci: perdiscit*. Anco i Latini nel senso di conoscere, risapere.

(54) *Dosta gherdno: sat foedum*. Come *horrendum dictu*.

(58) *Tazbina*: sola una voce. Le voci che riguardano la famiglia e gli usi del domestico vivere, son delle lingue la vera ricchezza.